



Periodico della Parrocchia

*Santa Maria  
del Divino Soccorso*

Arcidiocesi di Reggio Calabria - Bova

<http://digilander.libero.it/parrocchiasoccorso>  
Anno XXXVIII - n. 1 - Marzo 2012



IL TEMPO È COMPIUTO  
E IL REGNO DI DIO È VICINO:  
CONVERTITEVI  
E CREDETE NEL VANGELO.



## Tutti insieme appassionati di Vangelo



*Carissimi fratelli e sorelle in Cristo,*  
Eccoci ormai vicini alla Pasqua del Signore, in questo momento storico segnato dalla crisi economica e dagli sforzi che il governo va facendo, chiedendo a tutti sacrifici e impegno; ma c'è una crisi ben più grave che morde l'uomo di oggi: la crisi della fede, e c'è un impegno e una sfida che investe noi cristiani: la trasmissione della Fede stessa.

L'indizione dell'Anno della Fede, promulgato dal Papa con la Lettera Apostolica "Porta Fidei" e che avrà inizio l'11 ottobre prossimo, nel cinquantenario dell'apertura del Concilio Vaticano II, è un'occasione propizia per approfondire questo dono ricevuto dal Signore, per viverlo e trasmetterlo agli altri. E' per questo che abbiamo, in questa Quaresima 2012, iniziato un percorso più impegnativo per tutti: catechisti, animatori missionari, ministri straordinari della Comunione, accoliti, lettori, volontari, giovani e bambini, con una serie di incontri e di Ritiri Spirituali, e poi con una Missione volta ad incontrare tutte le famiglie, prima con la Benedizione delle case e poi con l'incontro con i missionari. Abbiamo voluto, in questo percorso di fede, privilegiare la famiglia convinti come siamo che il luogo originario della trasmissione della fede è in essa; ecco il senso di tante riunioni del parroco con i genitori dei ragazzi del catechismo e dell'ACR, e i Centri di Ascolto nelle famiglie.

La Missione è solo un segno della presenza di Dio nella nostra comunità, ma ciò che più conta è che il Signore dimori in mezzo a noi nel segreto del nostro spirito. La Missione vuole ricordarci ciò che a ognuno di noi, suoi discepoli, Cristo Gesù ha affidato: annunziare il Vangelo per la salvezza dell'uomo. Nei prossimi giorni vogliamo tutti metterci in cammino con la Parola predicata, ascoltata, realizzata, vissuta. E' questa la nostra vocazione. Questo il cammino che, passo dopo passo, facendoci guidare da Dio, vogliamo intraprendere tutti insieme.

"Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino: convertitevi e credete nel Vangelo" (Mc1,15), è l'imperativo che abbiamo ascoltato nella liturgia e nei centri d'ascolto, ora è nella vita d'ogni giorno che dobbiamo realizzarlo, seguendo i passi che Dio traccia per noi. Sentiamo su di noi la mano materna e benedicente della Madre del Divino Soccorso che apre la strada a questo cammino che vogliamo intraprendere, con Lei sarà tutto più bello e più facile.

**Buona Pasqua: buon passaggio del Signore!**

*Don Giorgio Costantino*



## LA SACRESTIA NELLA LITURGIA E NELL'ARTE

Il 28 dicembre scorso con una celebrazione eucaristica, presieduta da Mons. Nunnari e concelebrata dal Parroco Mons. Costantino e dal viceparroco don Saji, è stata inaugurata la nuova sacrestia nella nostra chiesa parrocchiale.

L'ubicazione e la sistemazione della sacrestia sono elementi tutt'altro che secondari nell'articolazione dell'edificio-chiesa. Esse infatti riguardano il tema dello spazio liturgico: lo spazio naturale ha il suo ordine – dice R. Guardini teologo e liturgista molto caro tra l'altro a Benedetto XVI – e così anche lo spazio liturgico, che ci immette nel soprannaturale ha anch'esso il suo ordine, l'ordine che si radica nel mistero divino. Anche se la sacrestia non ha espressamente valore liturgico, essa è un locale strettamente collegato alla liturgia sia fisicamente sia concettualmente.

Sacrestia (da *secretarium*, *sacrarium*) è il locale annesso alla chiesa in cui si custodiscono gli oggetti sacri (vasi, libri, paramenti) e dove i celebranti indossano le vesti liturgiche così la definisce l'Ordinamento Messale Romano. Secondo la tradizione, le grandi cattedrali o le chiese particolarmente significative hanno avuto sempre una sacrestia con un arredamento artistico ricco.

Come luogo architettonico, all'interno delle basiliche, fu introdotta nel V secolo dai costruttori ravennati: in Oriente infatti vi erano e vi sono accanto all'abside due locali detti in greco *Pastophoria*: uno chiamato *prothesis* a sinistra conteneva il lavabo, l'altro chiamato *diakonicon* era collocato a destra dell'abside e conteneva appositi armadi per i vasi sacri e i libri liturgici.

Anche in Occidente nelle grandi basiliche vi era il *secretarium* fuori della Chiesa, dove si recavano i Vescovi per essere salutati dal clero e per le udienze e per prepararsi alle funzioni. Successivamente la sacrestia venne collocata per lo più dietro nella parte tergale della chiesa, adiacente o vicina al presbiterio. Essa assunse la forma quadrangolare che ritroviamo negli esempi rinascimentali più famosi, come la Sacrestia Vecchia di San Lorenzo, realizzata da Brunelleschi e la Sacrestia Nuova, progettata più tardi da Michelangelo.

Possiamo seguire l'evoluzione architettonica della sacrestia nel corso del tempo: durante l'epoca della Riforma cattolica, cioè nel Seicento, essa si adattò al culto e alle prescrizioni liturgiche e cominciò a tenere conto di elementi nuovi, come la funzionalità e il collegamento con altri ambienti per assicurare facilità di disimpegni e comodità di accessi, ma manifestò anch'essa – come l'edificio liturgico – la ricchezza decorativa barocca. Nel '700 le forme divennero meno fastose e più razionali, riprendendo lo schema planimetrico generale dell'edificio principale.

Nel nostro tempo, dopo il Concilio Ecumenico Vaticano II e il rinnovamento liturgico, la sacrestia viene considerata lo spazio della preparazione della liturgia. I documenti della Commissione episcopale per la liturgia della CEI per la progettazione di nuove chiese del 1993 e per l'adeguamento delle chiese già esistenti secondo la riforma liturgica del 1996, ribadiscono che "la sacrestia deve essere un ambiente ampio e decoroso, arredato non solo per accogliere celebranti e ministri, ma anche per la conservazione dei libri, delle vesti, degli arredi liturgici"; suggeriscono inoltre che le sia annesso un locale deposito attrezzato per la preparazione dell'addobbo floreale.



Le indicazioni dei vescovi ci riportano all'idea citata all'inizio dell'ordine dello spazio: in quanto luogo di preparazione per la celebrazione della liturgia, la sacrestia deve essere del tutto ordinata per favorire il rispetto e la quiete. Opportunamente si auspica che ci sia un ingresso diretto verso l'aula dell'assemblea in modo da consentire un ordinato sviluppo della processione introitale, si suggerisce anche che ci sia un lavabo in pietra, dove vengono lavate le stoffe usate nel corso della messa, che sono venute a contatto con il vino e le ostie consacrate, ma anche calici, pissidi, patene ed ogni altro oggetto venuto a contatto con le specie consacrate.

Nei documenti si auspica ancora che gli armadi siano profondi per appendere le casule, le cappe e, da un'altra parte, i camici. In passato molti paramenti venivano conservati dentro un tavolo per la vestizione, oggi l'armadio contiene solitamente una parte centrale per la preghiera e la preparazione durante la vestizione, una cassettera e parti ampie e profonde per riporre le casule e i paramenti più importanti.

La sacrestia è divisa al meglio in due stanze, come avviene adesso, dopo i lavori di restauro promossi dal Parroco Mons. Costantino, anche nella nostra sacrestia: uno spogliatoio per il clero e gli accoliti e una sacrestia operativa funzionale alla liturgia e per le esigenze di conservazione. L'edificio sacro è un organismo complesso, che pur progettato nel suo insieme fin dall'inizio perché per ovvie difficoltà anche economiche, si completa nel tempo: pietra su pietra, arricchendo e completando via via le parti mancanti o organizzandole secondo criteri di maggiore funzionalità, pietra su pietra appunto, suppellettile su suppellettile.

E' quello che è avvenuto in questa nostra bella chiesa dalla sobria e gradevole struttura razionalista, che nel tempo – grazie ai diversi parroci, Don Bruno Pontari, Don Nunnari, don Ercole Lacava e oggi don Giorgio – si è arricchita di arredi, statue e adesso di una bella sacrestia e di un moderno e capiente armadio che misura otto metri e cinquanta di lunghezza per tre metri di altezza, dall'ottima fattura artigianale, realizzato in castagno massello dall'ebanista Demetrio Lia. L'ampia sacrestia è stata arricchita da due quadri in olio che rappresentano il Battesimo e la deposizione di Gesù e sopra la porta principale da un bassorilievo che racconta cinque momenti della vita del Cristo, tutte opere dell'artista Nino Zucco, da un antico medaglione in peltro raffigurante la Madonna del Soccorso, e da un'ampia vetrata con simboli liturgici in vetrofusione.

Naturalmente l'obiettivo di tutto questo, di questa costruzione non è una finalità puramente estetica, non si tratta di abbellire e decorare perché ne goda l'occhio, l'obiettivo finale è quello di creare un sistema di segni e di simboli che aiutino a comprendere il mistero, che rivelino il trascendente.

Anche in questo caso architettura, arredo e contesto liturgico non si possono scindere, il locale non nuovo ma profondamente rinnovato si offre all'intera comunità parrocchiale come luogo funzionale alla liturgia, perché sia questa poi, debitamente preparata, a parlare all'occhio e al cuore di tutti i fedeli e i parrochiani.





## Un momento di grande intensità, l'incontro con la comunità del Seminario

*Si è tenuto il 29 febbraio u. s. tra la comunità parrocchiale del Divino Soccorso e quella del Seminario Pio XI*

Il Parroco in compagnia dei rappresentanti del consiglio pastorale, dei responsabili delle varie commissioni e dell'Azione Cattolica ha incontrato il rettore, don Sasà Santoro, che è anche l'assistente diocesano di A. C., insieme ai suoi seminaristi. La serata è incominciata con la Celebrazione eucaristica presieduta da don Giorgio, concelebrata da don Sasà e animata dai seminaristi.

Il rettore ha rivolto a tutti il saluto del Seminario e ha spiegato il significato degli incontri con le comunità parrocchiali, al fine di far conoscere ai futuri presbiteri la realtà delle parrocchie, le tante difficoltà, i problemi dei giovani, la situazione territoriale, ma anche la ricchezza delle scelte pastorali e missionarie che le comunità mettono in atto per arrivare ai lontani. Nello stesso tempo le parrocchie hanno la possibilità di conoscere la vita del Seminario diocesano e il cammino intrapreso dai ragazzi verso il sacerdozio. Certo passando per i corridoi per arrivare alla Cappella del piano superiore si nota la bellezza di questo edificio, curato nei particolari, austero e accogliente, dove si respira un'aria di speranza, di fiducia, di scelte vocazionali e di vita interiore.



Don Sasà ha salutato don Giorgio, dando valore e spessore alla Parrocchia del Divino Soccorso, alla comunità e al lavoro del Parroco con cui lo lega una vecchia amicizia.

Durante la liturgia nell'omelia don Giorgio a sua volta ha parlato del suo sacerdozio, delle motivazioni della sua scelta vocazionale, che è arrivata inaspettata quando lui camminava su altri sentieri, quindi il suo sì alla chiamata, gli studi, le specializzazioni, la passione per la musica, i tanti avvenimenti della sua vita, soprattutto la sua presenza a San Sperato, dove visse momenti drammatici, durante i tragici avvenimenti che funestarono con la loro violenza la vita dell'intera città. E ancora il suo servizio al Seminario di Reggio e a quello

di Catanzaro per oltre trent'anni, l'insegnamento al Conservatorio "F. Cilea". Ha raccontato dell'affetto paterno verso di lui da parte di Mons. G. Ferro, venerato e speriamo presto Beato Arcivescovo, ricambiato filialmente da don Giorgio.

Infine la sua venuta al Soccorso, anche questa sofferta, ma accettata. Ha raccontato che oggi siamo alla vigilia di una missione parrocchiale, che ha come meta quella di raggiungere quanti vivono ai margini della Parrocchia. Molto intensa la riflessione di don Giorgio e la celebrazione vissuta da tutti i presenti: certamente anche il luogo, la Cappella piccola dedicata alla Madre del Fiat, ha aiutato la comunione fraterna.

Poi la condivisione della cena con i seminaristi, che ha permesso di approfondire la conoscenza; avevo accanto a me due giovani avvocati, già avviati alla loro professione, un prossimo ingegnere e due ragazzi del Madagascar con cui si è svolta una bella conversazione, la via della vocazione spesso ha bisogno della maturazione dei tempi, non è scontata, va sempre cercata e quando c'è va custodita e impreziosita. Infine in Salone per lo scambio delle esperienze, dove si è presentata la realtà parrocchiale con le sue tante attività di catechesi, pastorali e associative.

Don Sasà ha concluso ringraziando ed invitando il Parroco e la comunità ad offrire giovani con il cuore totalmente dedito al servizio di Dio e degli uomini, così come è già avvenuto in passato e don Giorgio ha manifestato la sua speranza e la sua fiducia.

E' stata una bella serata di cui ringrazio sia il Parroco sia il Rettore, sempre accogliente ed amico di tutti, che ha avuto il merito di aprire il Seminario all'incontro con le comunità parrocchiali. Un itinerario quindi di comunione, di prospettive e di fiducia, dove crescono sacerdoti per il Regno e laici che riscoprono la loro vocazione al bene, al servizio, alla giustizia nella fedeltà al Signore.

*Costantino Tripodi*

### *L'incontro raccontato dal vice rettore don Antonino Iannò*

*Il calendario settimanale delle attività del seminario prevede al mercoledì l'incontro - e la testimonianza pastorale - con una parrocchia attraverso una rappresentanza del suo consiglio pastorale.*

*Mercoledì 29 Febbraio la nostra comunità ha avuto il piacere e la gioia di incontrare la Parrocchia di S. Maria del Divino Soccorso guidata dal parroco Don Giorgio Costantino il quale, durante la celebrazione Eucaristica da lui presieduta, ha condiviso con noi un po' della sua "storia". E' stato bello percepire dalla sua voce una grande commozione che ha caratterizzato tutto il suo racconto... Un racconto fatto di tanti incarichi e servizi svolti tutti sotto la luce della fede e dello spirito di servizio di cui ogni pastore del Signore è testimonianza ed espressione. Don Giorgio non ha nascosto la sua umanità e a volte le difficoltà del suo ministero sacerdotale, ma ancora più forte è emerso l'amore per il suo sacerdozio, l'amore per la sua gente, per la sua parrocchia. Ha sottolineato così la sua vocazione ad essere prima di tutto parroco senza lasciarsi "distrarre" dai tanti incarichi; ad essere parroco anche quando il suo fisico lo ha seriamente messo alla prova e soprattutto quando il Signore, attraverso il Vescovo, gli ha chiesto di abbracciare dopo tanti anni, una nuova parrocchia e così ricominciare su una nuova strada. Una nuova strada ma sempre al servizio del suo popolo. Questa sua testimonianza ci ha reso ancora più evidente il valore della "libertà" del sacerdote che non appartiene a nessuno se non a Dio.*

*Altrettanto significativa, è stata - dopo la condivisione della cena - la testimonianza di alcuni dei laici impegnati in parrocchia che, illustrandoci i diversi settori di servizio (catechismo, liturgia, casa accoglienza etc.) ci hanno permesso di conoscere meglio questa parrocchia della nostra Arcidiocesi, il suo modo d'essere comunità cristiana sul territorio, e di "assaggiare" la complessità, ma soprattutto la bellezza, del lavoro in mezzo al Popolo di Dio e con il Popolo di Dio presente in determinato territorio. La parrocchia, come ben noto, si trova infatti in un territorio da sempre caratterizzato da diversi disagi e difficoltà che negli ultimi tempi si sono ancor di più acuiti. Ma le difficoltà di certo non hanno spaventato e compromesso il desiderio di questa importante comunità di essere protagonista e testimone del vangelo della carità insieme al suo pastore. Questa per noi del Seminario è stata un'altra preziosa testimonianza del grande lavoro a cui è chiamato un presbitero. Presbitero chiamato prima di tutto ad essere un prete del Signore e per il Signore... e quindi per la gente che gli è affidata.*

*Don Nino Iannò*

## Il Consiglio pastorale vero organismo di partecipazione

Il Consiglio Pastorale della parrocchia di Santa Maria del Divino Soccorso, dotato di un proprio Statuto, è presieduto dal Parroco, don Giorgio Costantino, ne fa parte il viceparroco, p. Saji Kaithecal ed è formato da venti persone, rappresentative delle varie realtà parrocchiali (Suore Figlie della Sapienza, Azione Cattolica, accoliti) e dei vari ambiti di servizio che nella Comunità vengono svolti.

Si riunisce di norma almeno tre volte l'anno nei mesi di gennaio, giugno e settembre; nelle riunioni di verifica e di programmazione dell'anno pastorale, il Consiglio pastorale si "allarga" a tutti gli operatori, assumendo la fisionomia di una assemblea parrocchiale partecipata da circa 100 persone.

Nel Consiglio pastorale si stabiliscono le linee di fondo della vita della parrocchia e delle attività pastorali; ci sono poi le Commissioni pastorali che si riuniscono frequentemente e sono il vero motore della vita della Comunità:

- La Caritas e, strettamente collegati ad essa, i volontari di Casa Accoglienza
- La pastorale degli ammalati
- L'animazione missionaria o per la nuova evangelizzazione
- Il gruppo missionario Ad gentes
- La pastorale familiare
- Catechesi
- Il gruppo liturgico
- Il consiglio per gli affari economici
- Il consiglio per le soluzioni tecniche

Le Commissioni si riuniscono con frequenza e rendono operative le indicazioni del Consiglio Pastorale; sono veri e propri gruppi di lavoro nei quali ciascun componente porta il suo contributo di idee e di proposta e poi tutti assieme si cerca di portare avanti, concretamente, quanto è stato deciso. Come ama spesso dire il parroco, non ha senso fare "parlamento" se ad esso non segue il "facimento".

Il Consiglio pastorale come tutti gli organismi di partecipazione ecclesiale non è una perdita di tempo, non è neppure un adempimento burocratico ma è, appunto, un modo per creare condivisione e corresponsabilità nella vita della parrocchia. Non sempre i modi di pensare, le opinioni sono uguali, qualche volta sembra difficile cercare soluzioni condivise ai tanti problemi che la comunità vive ma, alla fine, non è tanto importante quello che facciamo o non facciamo, conta invece proprio la fatica del cercare, assieme; proprio per questo il nostro giornale parrocchiale che ormai ha tanti anni di vita, ha avuto sin dalla sua nascita ed ha tuttora come titolo "INSIEME - Costruiamo la comunità".



Marisa Delfino

Segretaria Consiglio Pastorale

### La catechesi dei fanciulli

Nella nostra parrocchia sono 34 i catechisti dei fanciulli, per un totale di 220 iscritti. I bambini iniziano, già a 4/5 anni il cammino di fede che avrà come tappe fondamentali l'ammissione ai Sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia.



I fanciulli sono raggruppati secondo la classe scolastica di frequenza; oltre al gruppo dei piccoli, risultano altri dieci gruppi (uno di prima, due di seconda, tre di Prima Confessione e tre di Prima Comunione).

Onde evitare la dispersione dei fanciulli subito dopo la Prima Comunione, il Parroco, Mons. G. Costantino, già da alcuni anni affida agli stessi catechisti il compito di accompagnarli fino alla Cresima. Ciò ha consentito un'inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti: sono infatti cinque i gruppi dei cresimandi.

Gli itinerari di fede, programmati per gruppi paralleli, sono di tipo catecumenale. Si cerca cioè di andare oltre la tradizionale catechesi per la preparazione ai Sacramenti, considerando il conferimento degli stessi non come meta e conclusione del catechismo, ma come tappe lungo il processo di maturazione della fede, fede che deve essere vissuta da autentici discepoli di Cristo.

Si cerca di coinvolgere i genitori nel cammino di fede dei figli, ben sapendo che per molti adulti il catechismo dei figli è occasione di "ritorno" alla fede. Il Parroco incontra periodicamente i genitori e

promuove incontri di formazione con l'intento di sostenerli nel loro compito di "primi annunciatori della Parola di Dio". E' molto sentita - nella parrocchia - l'esigenza di mettersi all'ascolto della Parola di Dio e di promuovere la conoscenza e l'approfondimento della Sacra Scrittura: nelle omelie dei sacerdoti (domeniche e giorni feriali), nella catechesi settimanale curata dal Movimento Apostolico, nei Centri di Ascolto presso le famiglie nei periodi di Avvento e Quaresima, nel commento del Vangelo del giorno - prima della S. Messa domenicale - per i fanciulli del catechismo.

I catechisti sono costantemente esortati a curare la propria formazione per essere, oltre che testimoni, annunciatori del Vangelo culturalmente qualificati. Partecipano al Convegno diocesano estivo a Gambarie, al Convegno che precede il conferimento del mandato e ad altre iniziative promosse dall'U.C.D.

Il Parroco, inoltre, organizza incontri di formazione per i catechisti e per gli altri operatori pastorali nel periodo quaresimale (quest'anno sul Credo, in vista dell'Anno della Fede, proclamato dal Santo Padre, nella ricorrenza del 50° anniversario del Concilio Vaticano II) e ritiri spirituali mensili, che quest'anno sono guidati da don Pippo Curatola.

Giorgia Aricò



# *Celebrazioni della Grande Settimana*

DAI PRIMI VESPRI DELLA DOMENICA DELLE PALME  
AI SECONDI VESPRI DELLA DOMENICA DI PASQUA  
SONO GIORNI IN CUI SI INCASTONA IL  
TRIDUO DELLA  
PASSIONE-MORTE-SEPOLTURA E RISURREZIONE DEL SIGNORE.  
IN QUESTO ITINERARIO SACRAMENTALE,  
QUASI ORA DOPO ORA,  
SEGUIAMO GESÙ  
NEGLI EVENTI DELLA SUA  
ULTIMA PASQUA  
A GERUSALEMME.

**31 MARZO 2012** - Ore 18,00: S. Messa prefestiva e proclamazione della Passione

**1 APRILE 2012 - DOMENICA DELLE PALME**

*Si celebra l'ingresso di Gesù nella città santa del grande Re: Gerusalemme*

Ore 8,00-11,30-19,00: Sante Messe

Ore 10,00: Presso la Stele Mariana: Benedizione delle Palme.

Processione verso la Chiesa parrocchiale, S. Messa e proclamazione della Passione.

*Dal 26 marzo al 4 aprile (mercoledì santo) al mattino i sacerdoti si recheranno a confessare e portare la S. Comunione agli ammalati, dalle ore 16,00 alle ore 19,00 saranno in chiesa disponibili per le confessioni, seguirà S. Messa.*



## TRIDUO PASQUALE

### 5 APRILE - GIOVEDÌ SANTO

Ore 9,30: Nella Basilica Cattedrale l'Arcivescovo presiede la Concelebrazione Eucaristica durante la quale saranno benedetti i Sacri Olei: dei catecumeni, degli infermi, Sacro Crisma, che saranno accolti in parrocchia alle ore 19,00. I sacerdoti rinnovano le promesse sacerdotali.

Ore 19,00: In parrocchia, Santa Messa nella "Cena del Signore".

Lavanda dei piedi. Prima Comunione. Reposizione della SS. Eucarestia per la adorazione della notte e per la comunione del Venerdì Santo.

Inizio adorazione.

Ore 23-24: Solenne Adorazione Eucaristica comunitaria.

### 6 APRILE - VENERDÌ SANTO

*Giornata di digiuno e di astinenza*

Ore 8,30: Liturgia delle Letture e delle Lodi. Comunione agli ammalati.

Ore 16,00: Lettura della gloriosa Passione del Signore, Orazione universale, Adorazione della Santa e vivificante Croce di N.S. Gesù Cristo, Comunione.

Ore 20,30: Via Crucis Vivente per le strade del quartiere.

### 7 APRILE - SABATO SANTO del "grande silenzio"

*Giorno aliturgico, si celebrano solo le ore*

Ore 8,30: Liturgia delle Letture e delle Lodi; prosegue il digiuno.

Ore 16,00- 20,00: Confessioni

## PASQUA DI RISURREZIONE

*La Notte Santa:*

Ore 22,30: Solenne Veglia Pasquale, Lucernario per l'accensione del Cero al fuoco nuovo. Grandiosa liturgia della Parola per la grande liberazione del Popolo di Dio, Liturgia battesimale, Liturgia Eucaristica.

### 8 APRILE 2012 - DOMENICA DI PASQUA

*"Il Giorno che ha fatto il Signore"*

*Corre per tutta la terra il grido gioioso della fede:*

*"Il Signore è risorto ed è apparso a Simone". Il sepolcro è vuoto.*

Ore 8,30; 10,30; 11,30: SS. Messe

Ore 19,00: Celebrazione solenne dei Vespri e S. Messa.



## Verso la Nuova Evangelizzazione

“Le affermazioni dell’apostolo Paolo «annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo!» (1 Cor 9, 16) si possono così applicare e declinare per la Chiesa nel suo insieme. Come ci ricorda Papa Paolo VI: «Evangelizzare tutti gli uomini costituisce la missione essenziale della Chiesa. Evangelizzare è la grazia e la vocazione propria della Chiesa, la sua identità più profonda. Essa esiste per evangelizzare».

“In questa duplice dinamica missionaria ed evangelizzatrice la Chiesa non riveste dunque soltanto il ruolo di attore, di soggetto della proclamazione, ma anche quello riflessivo dell’ascolto e del discepolato. Evangelizzatrice, la Chiesa comincia con l’evangelizzare se stessa” (Lineamenta del Sinodo dei Vescovi su La Nuova Evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana).

È proprio per questo che il nostro Parroco, don Giorgio, ha voluto istituire, nel consiglio pastorale, una commissione “di animazione missionaria”, per approfondire la conoscenza della Parola e poi poterla diffondere.

Due sono infatti le finalità di questa commissione:

- 1- conoscere la Parola
- 2-diffondere e testimoniare la Parola.

1. Per la formazione degli operatori, non solo si cerca di partecipare alle iniziative formative dell’ufficio catechistico diocesano, ma si organizzano:

- ogni anno in parrocchia degli incontri formativi (6-7) per gli operatori parrocchiali
- ogni settimana la catechesi sul vangelo della domenica, fatta da un sacerdote del Movimento Apostolico
- nel gruppo degli adulti ogni anno si fa una lectio, semplice ed essenziale, di un libro della Bibbia.

2. Per diffondere la Parola, diversi sono i momenti e le opportunità offerte e tutti i parrocchiani:

- le omelie durante tutte le celebrazioni (anche feriali)
- i centri di ascolto presso le famiglie (una diecina alla volta) durante i tempi forti (Avvento e Quaresima)
- in questa Quaresima una mini-missione di 8 giorni (in proiezione verso una più ampia missione fra qualche anno) con i Missionari del Movimento Ecclesiale “Apostoli della Parola”, che, visitando le famiglie porteranno la Parola nelle case e, in Parrocchia, ogni sera ci saranno centri di ascolto rivolti a varie fasce d’età.

Queste iniziative sono piccoli semi che vengono sparsi su vari terreni: è poi il Signore che potrà farli germogliare, crescere e dare buon frutto.

Rita Beni

### Insieme

#### Costruiamo la Comunità

Periodico gratuito pubblicato dalla Parrocchia  
“Santa Maria del Divino Soccorso”  
Piazza Soccorso, 1-89129 Reggio Calabria - Tel./Fax 096 555 852  
dongiorgiocostantino@yahoo.it  
http://digilander.libero.it/parrocchiasoccorso  
Reg. Tribunale di Reggio Calabria n. 1/1976  
Tutti i diritti riservati

Direttore responsabile  
Giorgio Costantino

Alcune delle immagini utilizzate sono state tratte dalla rete internet.  
Nell’ambito delle leggi internazionali sul Copyright,  
si è a disposizione degli eventuali aventi diritto.  
Stampa: Grafica Enotria - C.da Gagliardi, 47 - Gallina (RC)

## Chierichetti, che passione!

«A me piace molto fare il chierichetto. All’inizio anch’io ero incerto perché avevo paura di sbagliare di fronte a tanta gente, ma poi don Giorgio mi ha rassicurato. Ormai sono passati un po’ di mesi da quando ho iniziato e, oltre a seguire meglio durante la messa e a sentirmi più vicino a Gesù, ho potuto conoscere tanti nuovi amici. Come in una squadra di calcio ognuno occupa un posto e dà il meglio di sé perché la squadra possa festeggiare un successo, così, nel nostro gruppo dei chierichetti, ognuno fa la sua parte, contribuendo a rendere la comunità il luogo della festa e della gioia».

### Nunzio

Nunzio è uno dei venti vivaci ragazzini del gruppo dei chierichetti della nostra parrocchia, che si impegnano, con spirito di servizio e di umiltà, con gioia e passione a servire all’altare. E’ una gioia vederli fare corona al celebrante. La loro presenza diventa anche per



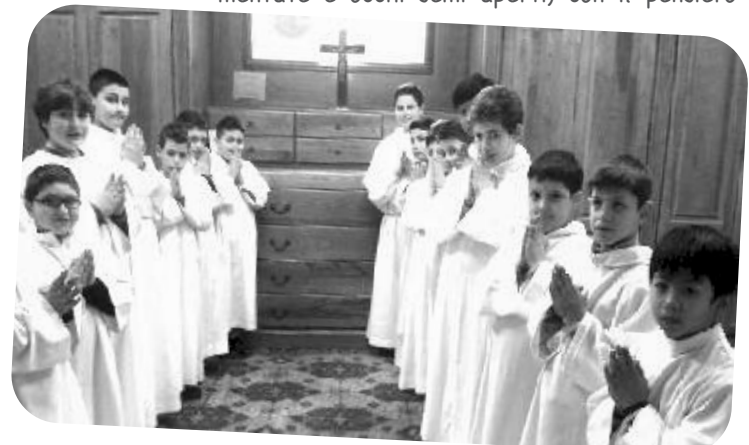
noi adulti una lezione, un richiamo alla

partecipazione, alla condivisione della vita di chiesa all’interno della liturgia.

Il gruppo chierichetti è occasione, prima di tutto, per rimanere vicini al Signore, sia fisicamente servendo il sacerdote all’altare, che spiritualmente con gli incontri formativi che si svolgono il sabato; ma anche occasione di divertimento, capace di creare aggregazione e di “premiare” un così prezioso impegno.

Proprio lo scorso 7 gennaio, abbiamo vissuto una giornata di gioia a Ferruzzano e a Gerace, insieme al Parroco.

Pronti ...via! Siamo partiti alle 7.30 del mattino (facce addormentate e occhi semi aperti) con il pensiero



rivolto al tempo... il quale, mentre alla partenza minacciava pioggia e forte vento, è stato invece clemente. Nella mattinata, don Giorgio ci ha portati a visitare la cattedrale dell’Assunta di Gerace, la più grande della Calabria, che custodisce al suo interno un grande patrimonio artistico, dove a mezzogiorno ha celebrato la S. Messa. Tornati a Ferruzzano, abbiamo pranzato gustando ciò che era stato preparato. Non è mancata nel pomeriggio la partita al pallone e i giochi a quiz proposti dal Parroco.

Verso le quattro e mezza, dopo una veloce merenda (beh, quella di don Giorgio aveva un apporto calorico pari a due cene...), “l’allegria compagnia” ha preso la via del ritorno: un’altra ora e mezza di viaggio che ci ha riportati stanchi ma felici alle nostre case.

E’ così bello avere la possibilità, tutti insieme, piccoli e grandi, di condividere questi bei momenti, che sono anche un’occasione in più per rinsaldare la nostra amicizia e l’unione nella comunità. Sia i ragazzini che i genitori presenti, per come siamo stati bene insieme nella semplicità e nell’allegria, già parlavano di una prossima gita!

Rosaria Genoese



# La liturgia centro della vita della Chiesa



In aiuto al ministero del Parroco, Mons. Giorgio Costantino – e da lui presieduto – il gruppo liturgico collabora nell'animazione della vita liturgica, coordinando la preparazione dei momenti di preghiera e della sacra liturgia festiva e feriale, nonché i tempi forti di Avvento e Quaresima, affinché il popolo di Dio possa vivere con pienezza di partecipazione e di efficacia le azioni sacramentali.

Come ogni Comunità parrocchiale, anche la nostra è formata da anziani, adulti, giovani e bambini e don Giorgio segue con attenzione e costanza tutti i settori.

Rivolge un'attenzione particolare alle famiglie dei fanciulli del catechismo e dell'ACR, creando con loro momenti di aggregazione e preghiera e ai genitori dei bambini battezzati.

Dalla constatazione che molti di questi ultimi, dopo la celebrazione del sacramento del Battesimo, perdono i contatti con la comunità, è scaturita l'esigenza di investire energie nella pastorale post-battesimale. Si è pensato di mantenere rapporti continuativi con loro attraverso incontri e celebrazioni durante l'anno liturgico. Nella festa di settembre, durante la S. Messa celebrata nelle zone del quartiere, il Parroco ha benedetto i genitori, i padrini, le madrine e i bambini che sono stati battezzati durante l'anno. Un altro momento di incontro è stato nella solenne Celebrazione del 5 febbraio, Giornata Nazionale per la Vita.

Forte è l'incremento dato dal Parroco alla vita spirituale della comunità parrocchiale: dalla maggiore cura della liturgia, al potenziamento del canto, al consolidamento di alcune significative espressioni della religiosità popolare.

Ogni giorno, prima delle SS. Messe la recita delle Lodi e dei Vespri, e ogni pomeriggio la comunità si riunisce in preghiera con l'ora di adorazione e la recita del rosario. Ogni giovedì, l'ora di adorazione e la recita del rosario meditato, sono improntati sul tema vocazionale.

Durante il mese di maggio, dedicato alla Vergine Maria, la S. Messa serale è animata dai bambini di Prima Comunione e di Prima Confessione con preghiere e giaculatorie.

Una riscoperta sono le Novene ben celebrate e partecipate: la Novena dell'Immacolata con i Vespri mariani cantati e con le riflessioni affidate ai laici, e quella di Natale officiata alle prime ore dell'alba, richiamando la tradizione di un tempo e instaurando la bella consuetudine della colazione in canonica.

Anche il tempo della Quaresima è vissuto con intensa spiritualità con la Via Crucis, animata dai vari gruppi parrocchiali e quella "vivente", realizzata dai giovani diretti dallo stesso parroco che fa da regista, costumista e cura le suggestive musiche e le luci.

Inoltre, nel periodo quaresimale, il Parroco, fin dal suo insediamento in Parrocchia, consapevole dell'importanza di stare accanto alle famiglie, si accosta ad esse con la Benedizione delle "case" che, oltre a momento di preghiera "domestica", è occasione di conoscenza e di amicizia.

Senza dimenticare quanti, nel silenzio e nella quotidianità, si occupano del decoro della chiesa; non mancano, inoltre, quanti si prendono cura di una dignitosa proclamazione della Parola, dell'animazione dell'assemblea, del canto, della musica, del servizio all'altare e, a questo, partecipa anche il gruppo dei chierichetti, composto da venti bambini, che, assicurando la loro presenza ogni domenica e pressoché in tutte le festività settimanali della chiesa, e qualcuno anche nelle messe feriali.

Nella casa del Signore il lavoro non manca mai e Cristo da noi si aspetta sempre qualcosa in più!

*Rosaria Genoese*

## LA PASTORALE SANITARIA

La Commissione per la Pastorale Sanitaria è formata dai ministri straordinari della comunione, dagli accoliti e dalle suore che operano in Parrocchia; siamo in 13, di questi, 3 formano una commissione ristretta di consulta.

Ci riuniamo in media 4 volte l'anno, (Avvento, Giornata del Malato, quaresima, settimana Mariana) sotto la presidenza de parroco per aggiornare gli elenchi dei malati, compartecipare esperienze e bisogni, organizzare la visita del sacerdote.

Ogni Operatore della Pastorale Sanitaria si fa carico di avvisare il parroco ogni qual volta un ammalato richiede la confessione, e quando è necessario per l'unzione degli infermi o semplicemente per ricevere conforto in qualunque giorno dell'anno.

Gli ammalati che assistiamo attualmente sono

85, ma giorno per giorno qualcuno viene meno e qualche altro si aggiunge. Specialmente durante la benedizione delle case si scoprono sempre nuovi casi di bisogno e di malattia di cui prendiamo nota e cerchiamo di alleviare operando in comunione non solo tra di noi ma anche con i membri delle altre Commissioni Pastorali.

In Parrocchia è anche ubicata una Casa Alloggio per anziani gestita da laici privati. Gli ospiti di questa struttura hanno bisogno di una cura particolare poiché mancano di tante cose, di affetto, di chi li aiuti a pregare, di un frutto, un dolcetto.

Cerchiamo di organizzarci per poter rispondere nel miglior modo possibile alle loro esigenze e pregare il Signore perché mandi operai alla sua messe.

*Franca Arcudi*



# Casa Accoglienza: la missione di amare



La nostra Comunità parrocchiale di Santa Maria del Divin Soccorso in Reggio Calabria cerca di essere sensibile e attenta alle varie necessità di tanti nostri fratelli che versano in gravi disagi economici, affettivi e di emarginazione sociale

Essa, attraverso la missione di Casa Accoglienza, si fa carico concretamente con varie forme di intervento che vanno dalle colazioni al quotidiano pasto caldo offerto tutti i giorni, dalle docce al cambio dei vestiti da indossare, dal Centro d'Ascolto alle visite presso alcune famiglie costrette a convivere con problematiche molto gravi.

Il motivo di fondo che spinge la Comunità in questo dono ai fratelli più feriti è quello di vivere il Comandamento dell'Amore nella testimonianza concreta e fattiva della carità, facendo propria la Parabola del Buon Samaritano che, vincendo l'indifferenza di quanti passano oltre, si ferma, fascia le ferite e si prende cura del suo prossimo.



Pertanto l'intento di Casa Accoglienza è quello di divenire punto di riferimento, luogo affettivo, casa accogliente aperta a quanti bussano alla porta e chiedono aiuto.

Non sempre si riesce a rispondere alle richieste pervenute, ma si fa il possibile per fare vivere, ai nostri poveri, l'esperienza di sentirsi amati, accolti, ascoltati, aldilà del pasto caldo, del vestito e dell'aiuto materiale, per essere così espressione della tenerezza e del sorriso di Dio che è Padre di tutti.

Per quanto concerne la logistica dell'organizzazione, ogni giorno vengono accolti nel Centro da 40 a 60 adulti tra uomini e donne di diverse nazionalità per un pasto caldo e da 10 a 15 adulti per colazioni e docce, tutte le mattine.

Nell'anno 2011 sono stati consumati 14.721 pranzi, sono state distribuite 960 buste di viveri alle famiglie, 900 buste di vari indumenti e in

più sono state messe a disposizione le docce per 2.038 volte. Negli ultimi due mesi, mediamente, sono stati offerti 2000 pranzi e 160 buste di viveri, più 260 docce.

Il servizio di Accoglienza viene garantito quotidianamente da una quarantina di volontari che si alternano a turni infra-settimanali, a seconda della loro disponibilità, mettendo a disposizione non solo il loro tempo ma anche la loro sensibilità ed esperienza.

Inoltre, vengono, settimanalmente, incontrate 50/60 famiglie alle quali viene offerto sostegno morale, psicologico e anche materiale. A tale scopo è operativo un gruppo della Caritas parrocchiale che si reca presso queste famiglie, individuate tra le più bisognose per intervenire in loro aiuto, risolvendo i problemi con l'acquisto di beni di prima necessità, capi di vestiario (qualora non disponibili presso Casa Accoglienza), farmaci; il pagamento di bollette, il disbrigo di pratiche burocratiche, la ricerca di lavoro,...

Casa Accoglienza è sostenuta dalla comunità parrocchiale con offerte economiche spontanee e anonime, ognuno dà quel poco che può dare... messo insieme diventa Provvidenza per tanti!

In questo momento di grave crisi economica aumentano le persone che chiedono aiuto e tutti i volontari si attivano per organizzare iniziative a sostegno per reperire fondi utili. Come: le collette alimentari presso i supermercati rionali, sorteggi di vari oggetti artigianali e occasionali sagre.

Viene offerta ai giovani anche la possibilità di svolgere presso il nostro Centro il Servizio Civile, quale esperienza umana e formativa della loro crescita personale e professionale.

Come operatori ci rendiamo soprattutto portatori di un sorriso e facciamo nostro il motto che dice: "Non camminare davanti a me, potrei non seguirti. Non camminare dietro me, non saprei dove condurti. Cammina al mio fianco e saremo amici."

Ma soprattutto ci sforziamo di vedere, nel viso di chi soffre, il volto di Cristo che ci domanda amore e comprensione.

Facciamo nostre le parole di Gesù: "Avevo fame e mi avete dato da mangiare, avevo sete e mi avete dato da bere, ero malato e siete venuti a visitarmi, ero nudo e mi avete vestito, ero forestiero e mi avete ospitato".



## PER UN ADEGUATO DECORO DELLE STRUTTURE DELLA PARROCCHIA

Nell'ambito delle attività del Consiglio Pastorale parrocchiale, la Commissione per le soluzioni tecniche è preposta al monitoraggio delle condizioni degli immobili che costituiscono il patrimonio parrocchiale, prevedendo anche gli eventuali interventi manutentivi.

La parrocchia del Soccorso ha un patrimonio immobiliare composto, oltre che dall'edificio di culto, dalla rinnovata sacrestia, dalla canonica, dall'alloggio riservato alla comunità delle suore Figlie della Sapienza, dalle opere per le attività pastorali: il grande salone, le stanze per le attività associative e catechistiche.

Particolare rilievo rivestono le infrastrutture che ospitano il centro d'accoglienza, sito in via Sbarre Inf.ri e la casa soggiorno di Gornelle, nei pressi di Gambarie, inaugurata nel 1999.

La vastità e la complessità delle opere citate sottintendono la difficoltà, soprattutto economica, a garantire l'adeguato decoro delle stesse. Tuttora, infatti, sussiste il grave problema dell'oratorio "Don Rinaldo Calabrò", reso inagibile dalla impossibilità ad effettuare le necessarie opere di impermeabilizzazione ed impiantistiche.

Le risorse, umane e finanziarie sono da ricercare essenzialmente nella comunità dei fedeli, in quanto, particolarmente negli ultimi anni, la Parrocchia ha sopperito alla carenza dei finanziamenti pubblici con la generosità della sua gente.

*Nino Russo*



La casa parrocchiale di Gornelle

## *Sovvenire ai bisogni della Chiesa*

In quanto collaboratore del Parroco per quanto riguarda l'amministrazione della Parrocchia, cioè la gestione delle risorse economiche da cui non si può prescindere per garantire il mantenimento delle strutture ecclesiali e di servizio, oltre che le attività parrocchiali, voglio invitare la comunità parrocchiale, ad essere più generosa con le offerte, per "sovvenire" a tutto ciò che la parrocchia svolge nei suoi impegni pastorali e caritatevoli, e per quelle strutture materiali, che quasi fatiscenti, hanno bisogno di un restauro. Da una prima analisi, fatta insieme al Parroco, dei dati relativi alle risorse ricevute ed alle spese affrontate nell'anno appena trascorso (2011) non si può tacere che le offerte dei fedeli nelle varie occasioni o servizi (raccolte S.Messe, celebrazione dei sacramenti, obolo votivo alla Madonna, offerte libere per intenzioni varie, etc. ) sono state sensibilmente inferiori a quanto la parrocchia spende per il buon andamento del culto, delle attività parrocchiali e per la manutenzione delle strutture, che da noi sono tante. Sarà certamente anche colpa della crisi economica generale del nostro Paese. Comunque, la generosità ed il coraggio del nostro Parroco, sempre pronto ad affrontare ogni e qualsiasi situazione di disagio (anche economico) della parrocchia, non mi esime dal considerare, senza nulla togliere al concetto evangelico della valenza morale dell'obolo della vedova, che spesso noi fedeli, in rapporto a determinate tappe importanti della nostra vita di fede più o meno vissuta o praticata ( per es. matrimoni, battesimi, prime comunioni, cresime, etc) non ci "regoliamo" nel porgere l'offerta alla parrocchia, anche in rapporto alle tante altre spese connesse e sostenute per l'importanza del momento vissuto. Ma la speranza nella provvidenza e la perseveranza operativa del Parroco, ci aiutano ad andare avanti.

*Luciano Roto*  
Segretario del Consiglio per gli affari economici

**PARROCCHIA S. MARIA DEL DIVINO SOCCORSO  
REGGIO CALABRIA**

# **MISSIONE POPOLARE “SULLE ORME DI CRISTO”**

**19 - 25 MARZO 2012**

**Con i Missionari del Movimento Ecclesiale  
“Apostoli della Parola”**

## **PROGRAMMA**

**DOMENICA 18 MARZO NELLA S. MESSA  
DELLE ORE 18,00**

**INIZIO DELLA MISSIONE AL POPOLO “ SULLE ORME DI  
CRISTO”**

(presentazione dei missionari alla comunità parrocchiale, avvio della Missione)

**DAL 19 AL 24 MARZO**

**PER TUTTA LA SETTIMANA S. Messe ore 8,00 e ore 18,00,  
con la recita delle Lodi e dei Vespri, animate dai Missionari.**

**OGNI GIORNO DALLE 9,30 ALLE 12,30 E DALLE 16,00  
ALLE 17,45 VISITA DEI MISSIONARI ALLE FAMIGLIE**

**TUTTE LE SERE ALLE ORE 19,00 CENTRI DI ASCOLTO  
ANIMATI DAI MISSIONARI IN PARROCCHIA**

**LUNEDI' 19 MARZO, SOLENNITA' DI SAN GIUSEPPE -  
SANTE MESSE ORE 8,00- 18,00**

**VENERDI' 23 MARZO ORE 18,00 CELEBRAZIONE  
EUCARISTICA E VIA CRUCIS ANIMATA  
DAI MISSIONARI**

**DOMENICA 25 MARZO ORE 18,00 SOLENNE  
CELEBRAZIONE EUCARISTICA CON  
CONCLUSIONE DELLA MISSIONE AL POPOLO**